GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 17 FEBBRAIO — NUM. 39

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri ha udito lo svolgimento della interpellanza del senatore Poggi al Ministro dell'Istruzione Pubblica sul decreto del 7 gennaio decorso relativo al riordinamento degli esami di licenza liceale. Alla discussione che si impegnò sopra questo argomento presero parte, oltre al senatore Poggi interpellante, il Ministro della Istruzione Pubblica ed i senatori Menabrea, Amari professore, Pepoli G. e Cannizzaro.

Nella seduta dell'11 corrente prestò giuramento il senatore Galeotti.

La interpellanza al Ministro dell'Interno che venne annunziata sul principio della seduta di ieri l'altro ed il cui svolgimento avrà luogo tostochè possa intervenire al Senato il predetto signor Ministro, è promossa dal senatore Pepoli G.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si procedette allo scrutinio segreto sopra i disegni di legge riguardanti i bilanci di prima previsione del 1875, già discussi, che furono approvati; si annullarono le elezioni dei Collegi di Orvieto e di Zogno, sulle quali era stata ordinata una inchiesta giudiziaria: furono convalidate le elezioni dei Collegi di Lacedonia e di Chieti, la prima senza contestazione, la seconda dopo discussione, a cui presero parte i deputati Maiorana, Pisanelli, Michelini e Bortolucci.

Quindi si riprese la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero dell'Interno, e se ne approvarono altri quattro capitoli, che diedero luogo a considerazioni diverse dei deputati La Spada, Di Cesarò, Tamaio, Speciale, Corbetta, Viarana e del Ministro dell'Interno.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 24 gennaio 1875:

Pizzorni Paolo, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti 17 gennaio 1875:

Rinaldini Luigi, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità;

Amato Giacomo, Chiesa Luigi, Bandelloni Oreste, Brignone Massimo, Grimaldi Gio. Innocenzo, Lodi Decio, Vavassori Giosuè, Parigi Giuseppe, Guelfi Gaetano, Cavatore Francesco, applicati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi in seguito ad esame a delegati di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto:*

Con RR. decreti del 4 febbraio 1875:

Pacces Gennaro, Cardona cav. Giuseppe, Coli Cesare, ispettori provinciali di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Faggiani Pompeo, Franceschini Pier Francesco, agenti di 3ª classe, nominati ispettori di 3ª classe reggenti;

Raucci cav. Giuseppe, reggente la ricevitoria generale di Caserta, nominato ispettore di 3ª classe reggente;

Gotti cav. Gaetano, Angelucci Luigi, agenti superiori di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Perini Gio. Maria, ispettore provinciale di 3ª classe, nominato agente superiore di 2ª classe reggente;

Majorca Lodovico, ispettore provinciale di 2ª classe, nominato agente di 1ª classe;

Benedetti Francesco, ispettore provinciale di 3ª classe, nominato agente di 2ª classe;

Bottino Giuseppe, agente di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Lacchia Vercellino, Vannuccini Tommaso, agenti di 5ª classe, promossi alla 3ª classe;

Foscolo Ugo, agente di 6ª classe, promosso alla 3ª classe;

Fossano Antonio, agente di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Lobina Antonio, agente di 5ª classe, promosso alla 3ª classe;

Gianfaldoni Giuseppe, agente di 6ª classe, promosso alla 3ª cl.;

Manzini Giorgio, Scapagnini Gaspare, Cadeddu Ignazio, Baggi Lorenzo, Cambi Vincenzo, Lattanzi Giuseppe, agenti di 5ª classe, promossi alla 4ª classe;

Drago Gio. Battista, Fasana Vincenzo, Buzzi Clicerio, Pagani Pietro, Loi Francesco, Meli Catello, Polsinelli Gioachino, Volpicelli Filippo, Taddei Serafino, Dalla-Valle Pietro, Montegnacco Urbano, Motti Giuseppe, Cazzola Giovanni, agenti di 6ª classe, promossi alla 5ª classe;

Monaco dott. Luigi, Garzi Camillo, Radaelli Giovanni, Caligaris Alessandro, Piatti Alfonso, Bagolini Lodovico, Alpago-Novello Pietro, Da-Via Gio. Battista, Miari Francesco, Campioni Tommaso, Meucci Valerio, Carbonetti Cesare, Dolfin Giovanni, Carcano Eligio, Baldrati Pompeo, Bocchini Francesco, Beltrami Antonio, Pascucci Nunzio, Guidi Ferruccio, Arcidiacono-Smedila Pietro, Borsech Ferdinando, Sordini Angelo, Poloni Parmenide, Piccardo Pasquale, Lattes Abramo, Pennaroli Pietro, Bertina Augusto, Tolomei Leopoldo, Chiesa Saturnino, Petretti Olinto, Dolia Antonio, Freri Antonio, Rabbi Alfonso, Astolfoni Alessandro, Cherubini Torquato, Micheli Eugenio, Mioni Carlo, Sire Baldassarre, Pisano Pasquale, Battimelli Anacleto, Braccini Luigi, Caponago-Del Monte Achille, Cattaneo Annibale, Boidi Gerolamo, agenti di 7ª classe, promossi alla 6ª classe;

Regina Alessandro, aiuto ed agente di 1ª classe, nominato agente di 7ª classe;

Bassi Filippo, aiuto ed agente di 2ª classe, nominato agente di 7ª classe;

Contro Francesco, aiuto ed agente di 1ª classe, nominato agente di 7ª classe;

Bonelli Gio. Battista, Natoli Basilio, Bichelli Scipione, D'Arco Ettore, Calvani Nicola, De Luca Antonio, Diligenti Luigi, aiuti ed agenti di 2ª classe, nominati agenti di 7ª classe;

Botto Giuseppe, aiuto ed agente di 1ª classe, nominato agente di 7ª classe;

Scoles Giacinto, Ferrari Giovanni, Giolitti Alfonso, Biglia Albino, De Lieto-Vollaro Pasquale, Apostolo Eugenio, aiuti ed agenti di 2ª classe, nominati agenti di 7ª classe;

Pioppi avv. Alberto, vicesegretario d'Intendenza, nominato agente di 7ª classe;

Fossati dott. Napoleone, volontario, nominato agente di 7ª classe reggente.

Per decreti Ministeriali del 1° febbraio 1875:

De Blasiis Salvatore, Radlinski Giuseppe, Carlini Carlo, Bertinatti Pietro, Sartori Francesco, Zoratti Giuseppe, Spagno Davide, Sanetti Giulio, Minchio Nabor, De Dominicis Ferdinando, Biasci Ferdinando, Scorticati Napoleone, Evangelisti Pacifico, Giacomelli Abdon, Salvetti Ottaviano, Candellero Giorgio, Giordano-Lanza Pietro, Delfino Nicola, Guarducci Arnolfo, Vigo Felice, Morelli Pietro, Mortara Giuseppe, Bono Gio. Battista, aiuti agenti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 24 *dicembre* 1874, 3, 7, 10, 14, 17, 21 *gennaio* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Cirimele Vincenzo, professore incaricato della filosofia nel liceo di Catanzaro, promosso professore titolare di 3ª classe;

Minoia Michele, professore reggente di lettere italiane nel liceo di Reggio Calabria, id. id.;

Delzotto Pietro, id. di storia e geografia id. di Macerata, id. id.;

Bottero Agostino, id. di filosofia id. di Piacenza, id. id.;

Giacomino Claudio, id. di lett. latine e greche id. di Savona, id. id.;

Vergnano Amedeo, id. di fisica e chimica id. di Cesena, id. id.;

Volta Alessandro, id. id. id. di Sassari, id. id.;

Mollame Vincenzo, id. di matematica id. di Benevento, id. id.;

De Blasiis Giovanni, id. di storia naturale id. di Campobasso, id. id.;

Valdarnini Angelo, id. di filosofia id. di Macerata, id. id.;

Pignatari Filippo, id. di storia naturale id. di Monteleone, id. id.;

Dalla Barba Alessandro, id. di lettere italiane id. di Sassari, id. id.;

Grandi Agostino, id. di matematica id. di Pistoia, id. id.;

Zinna Alfonso, id. id. id. id. di Trapani, id. professore titolare;

Manuelli Giacomo, id. di fisica e chimica id. di Regg. d'Em., id. id.;

De Matteis Stefano, id. di matematica id. di Mondovì, id. id.;

Terzi sac. Gaetano, vicedirettore del liceo ginnasiale di Salerno, promosso direttore del ginnasio di Mistretta;

Benedicti Gio. Battista, prof. titolare di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Alba, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa;

Ferrero cav. Annibale, maggiore di stato maggiore, è nominato a far parte della Commissione italiana per la continuazione dei lavori relativi alla misura dei gradi in Europa, nella qualità di membro effettivo;

Sandonà cav. Giuseppe, professore ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Siena, in aspettativa, è, sulla sua domanda, per motivi di salute, collocato a riposo;

Sforza Giovanni, socio corrispondente della Deputazione di storia patria delle provincie modenesi, approvata la nomina a socio effettivo della Deputazione stessa;

Foucard cav. Cesare, approvata la nomina a socio corrispondente della Deputazione di storia patria delle provincie modenesi;

Gaspari prof. cav. Gaetano, id. id. effettivo della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;

Rocchi prof. Gino, id. id. corrispondente id. id.;

Cecchetti cav. Bartolomeo, id. id. id. id.;

Rossetti cav. Francesco da Trento, id. id. a membro effettivo non pensionato dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia;

Belli Camillo, prof. titolare di lettere italiane nel liceo di Caltanissetta, trasferito a quello di Girgenti;

Nicotra Vincenzo, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della scuola tecnica di Caltagirone, è, sulla sua domanda, per ragioni di famiglia, collocato in aspettativa;

Merzario cav. Giuseppe, è accettata la rinuncia dall'ufficio di direttore agli studi e del convitto nel collegio Cicognini di Prato;

Reale dott. Carlo, prof. straordinario di geometria descrittiva nella R. Università di Pavia, e prof. titolare di fisica nel liceo ivi, è, sulla sua domanda, per ragione di salute, collocato a riposo;

Cocconi cav. Girolamo, prof. ord. d'igiene e materia medica veterinaria nella R. Università di Parma, conferito il titolo di professore emerito dell'Università stessa;

Abelli cav. Giuseppe, è, in seguito a sua domanda, dispensato dall'ufficio di direttore della scuola normale di Venezia conservando il posto di prof. di pedagogia e morale nella scuola medesima;

De Angeli Clemente, insegnante nella scuola tecnica di Conegliano, è nominato prof. regg. di aritmetica, geometria, contabilità e scienze naturali nella scuola normale di Catanzaro;

De Paoli cav. Enrico, approvata la nomina a socio corrispondente della Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie di Parma e Piacenza;

Osnago ing. arch. Cesare, id. id. ed accademico dell'Accademia di Belle Arti di Milano;

Carrara prof. avv. Francesco, id. id. a vicepresidente dell'Accademia Lucchese di scienze lettere ed arti;

Sosso Domenico, uffiziale d'archivio di 2ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione, è, sulla sua domanda, per ragioni d'età e malferma salute, collocato a riposo.

Tabelle annesse al R. decreto 29 novembre 1874 — (*Continuazione e fine* - Vedi numeri 35 e 37 della Gazzetta).

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	Lunghezza	IMPORTO totale dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Pavia	Ferrera Erbognone.	Strada detta Corradina da Ferrere al Portico dell'Agogna	4 176	14802 16	14802 16	3700 »	
	Fortunago	Strada da Fortunago alla Cà Nova	3 500	11153 11	11153 11	2780 »	
	Fortunago	Strada consortile dell'Alto Coppa da Montebello alla provinciale della Versa	8 150	52000 »	15600 »	3900 »	
	Borgoratto Mormorolo.				3640 »	910 »	
	Montebello. . . .				3120 »	780 »	
	Casteggio				4160 »	1040 »	
	Valverde.				3120 »	780 »	
	Zavattarello . . .				3120 »	780 »	
	Ruino				15600 »	3900 »	
	S. Albano				1040 »	260 »	
	Torre del Monte.				1040 »	260 »	
	Staghiglione. . .				1560 »	390 »	
	Genzone	Strada detta Persa per Campagna	1 522	9315 »	9315 »	2330 »	
	Gerenzago	Strada per Genzone	0 849	2432 51	2432 51	600 »	
	Isola di S. Antonio	Strada dalla comunale di Guazzora ai vicini comuni di Molino de' Torti ed Azano	2 810	17908 »	17908 »	4470 »	
	Nicorvo	Strada da Nicorvo a Cerreto e da Nicorvo a Borgolavezzaro	2 337	10779 62	10779 62	2690 »	
	Pieve Albignola.	Strada da Pieve Albignola al confine di Dorno . . .	1 600	7009 81	7009 81	1750 »	
	Id.	Strada dall'abitato al confine di Scaldasole	1 524	4858 66	4858 66	1210 »	
	Romagnese . . .	Strada da Romagnese a Zavattarello	6 000	50496 07	50496 07	12620 »	
	Montebello . . .	Strada consortile della Schizzola	5 553	38880 »	5832 »	1450 »	
	Torrazza Coste .				11664 »	2910 »	
	Staghiglione. . .				9720 »	2430 »	
	Montesegale . . .				1944 »	480 »	
	Roccasusella. . .				4860 »	1210 »	
	Fortunago				2916 »	720 »	
	Torre del Monte.				1944 »	480 »	
	Roccasusella. . .	Strada consortile del Rile da Roccasusella al confine di Retorbio	3 500	28679 »	22943 20	5730 »	
	Montesegale . . .				5735 80	1430 »	
	Varzi.	Strada consortile da Varzi per Pietra Gravina a Zavattarello	12 000	117800 »	78532 »	19630 »	
	Zavattarello . . .				39266 »	9810 »	
Perugia . . .	Ascrea	Strada da Ascrea alla provinciale Turanense	2 939	54854 38	54854 38	13710 »	
	Città di Castello.	Strada detta di S. Leo Bastia dal confine cortonese al territorio di Umbertide	9 231	127442 23	127442 23	31860 »	
	Collazzone	Strada dalla provinciale Tuderte per Collepepe e Collazzone al confine di Todi	10 639	121829 47	100000 »	25000 »	Si riduce la somma per facili economie che si possono ottenere durante l'esecuzione dei lavori.
	Collestatte. . . .	Strada da Collestatte alla provinciale Valnerina (1° tronco)	0 540	2366 83	2366 83	590 »	
	Deruta.	Strada dalla provinciale Tuderte per Deruta alla frazione di Castelleone.	5 152	34866 »	34866 »	8710 »	
	Fratta Todina . .	Strada della Spineta da Fratta Todina al largo dell'ex-convento della Spineta	3 974	23624 56	23624 56	5900 »	
	Magione	Strada da Montebono ad Agello	3 942	29451 71	29451 71	7360 »	
	Paganico	Strada da Paganico alla provinciale Turanense . . .	2 433	51245 »	45000 »	11250 »	Si è ridotta la base del sussidio per l'economia che si può ottenere riducendo la larghezza della sezione stradale.
	Petescia	Strada detta del Cartofano e di Petescia (il 1° tronco mette alle provinciali Orviniense e Turanense, il 2° tronco conduce da Petescia alla Turanense)	7 633	57766 09	57766 09	14440 »	
	Piegaro	Ponte sul Nestore nella strada comunale obbligatoria di Castiglione Fosco	0 131	53000 »	53000 »	13250 »	
	Poggio Catino . .	Strada da Poggio Catino alla provinciale di Finocchieto	1 430	24533 25	24533 25	6130 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL' OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Segue *Perugia*	Pozzaglia	Strada detta di Pozzaglia e del Cartofano (1° tronco dalla provinciale Orviniense a Pozzaglia - 2° tronco dalla provinciale Orviniense alla Turanense)	7 308	51136 11	51136 11	12780 »	D'ufficio.
	Rocca Sinibalda	Strada di Fonte Tassa da Rocca Sinibalda alla provinciale Turanense	1 326	8204 74	8204 74	2050 »	
	S. Elia Reatino	Strada da S. Elia alla provinciale Giurlandina	3 869	19000 »	19000 »	4750 »	
	S. Venanzio	Strada dal capoluogo alle frazioni Rotecastello Collelungo, Ripalvella ed al confine di Fratta Todina	10 553	99108 48	99108 48	24770 »	
	Umbertide	Strada dal comune di Umbertide al confine territoriale di Pietralunga	9 483	63815 74	63815 74	15950 »	
Pesaro Urbino	Piobbico	Strada dalle Caselle per Piobbico	10 035	147000 »	36750 (*a*)	9180 »	(*a*) Supplemento al sussidio concesso nella VI ripartizione.
	San Leo	Strada dal confine di questo comune presso la Madonna di Pugliano alla consortile provinciale alla destra di Montione	3 019	20795 57	20795 57	5190 »	
	Urbania	Strada detta delle Pescare e del Piano ad Urbania	3 888	46500 »	23250 (*b*)	5810 »	(*b*) Id.
Piacenza	Agazzano	Strada da Agazzano e Piozzano nel comune di Pomaro	2 360	17370 »	17370 »	4340 »	
		Strada detta del Bissone	3 000	10800 »	10800 »	2700 »	
		Strada detta Orzola	3 200	12700 »	12700 »	3170 »	
	Castell'Arquato	Strada detta di Bacedasco dalla Crocetta alla casa delle Valli e quindi al palazzo Stradivari	4 456	51000 »	51000 »	12750 »	
	Coli	Strada detta di Bobbio dalla chiesa al confine presso casa dei Brisi	1 101	20106 »	20106 »	5020 »	
	Lugagnano Val di Arda.	Strada detta Costa d'Asino dalla Madonna del Piano allo Zuccarello	7 627	48000 »	48000 »	12000 »	
	Rivalta Trebbia	Strada detta di Croara	1 541	16000 »	16000 »	4000 »	
	Vernasca	Strada detta stradone di Genova, tratto dal Crocile delle Borre al confine d'Alseno	9 300	12629 »	12629 »	3150 »	
Potenza	Balvano	Strada da Balvano alla stazione omonima della ferrovia	2 278	54997 82	54997 82	13740 »	
	Pisticci	Strada dal comune alla ferrovia	13 729	157360 »	157360 »	39340 »	
	Ripacandida	Strada da Ripacandida a Rionero in Volture	8 729	129131 75	129131 75	32280 »	
	Viggiano	Strada detta Vallone dalla parte meridionale dell'abitato alla provinciale Brienza Montemurro	6 022	60000 »	60000 »	15000 »	
	Id.	Strada detta Mattina dalla parte settentrionale del comune di Viggiano alla provinciale c. s.	2 993	27000 »	27700 »	6920 »	
Reggio Calabria.	Caulonia	Strada fra l'abitato di Caulonia e la strada provinciale Jonica	8 446	133443 26	133443 26	33360 »	
	Palme	Strada consortile Seminara Drosi (2° tronco dalla spalla sinistra dal ponte vecchio a Drosi)	7 800	157000 »	25120 (*c*)	6280 »	(*c*) Quota consortile.
	Radicena	Strada consortile Cittanove-Gioie-Tauro	18 723	169000 »	29844 (*d*)	7460 »	(*d*) Id.
Reggio Emilia	Carpineti	Strada da Carpineti a Valestra (tratto dalle Carpineti ai Maseroni)	5 898	199906 »	199906 »	49970 »	
	Casalgrande	Strada detta di S. Lorenzo dalla via di Arceto a quella del Canale	2 857	14809 »	14809 »	3700 »	Domanda d'ufficio.
	Casina	Strada da Casina al Predale	5 765	39936 70	39936 70	9980 »	
	Rolo	Strada dal comune di Rolo alla vicina stazione ferroviaria Modena-Mantova	0 202	4269 06	4269 06	1060 »	
	Viano	Strada Querciolese	11 000	48340 27	34936 44	8730 (*e*)	(*e*) Supplemento al sussidio concesso con decreto R. 30 dicembre 1870.
	Villaminozzo	Strada da Villaminozzo alla Gatta	6 963	210000 »	210000 »	52500 »	Id.
Roma	Agosta	Strada dal detto comune alla provinciale Sublacense	0 628	7472 11	7472 11	1860 »	
	Amaseno	Strada della Fratta dalla parte di S. Maria di S. Lorenzo al confine di Castro nella contrada Osteria	4 666	41914 »	41914 »	10480 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA	IMPORTO TOTALE dei lavori	SOMMA su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4	OSSERVAZIONI
Salerno . . .	Caggiano	Strada da Caggiano alla nazionale Contursi	4 712	57000 »	57000 »	14250 »	
	Camerota	Strada dall'abitato del comune a Licusati ed alla frazione detta Marina	8 091	149500 »	149500 »	37370 »	
	Casalicchio . . .	Strada Casalicchio-Jeschi-Acquarello-Vallone de Rossi	10 730	124400 »	124400 »	31100 »	
	Casaletto Spartano.	Strada dalla nazionale Casaletto-Caselle in Pittari al Fortino Lagonegro	17 340	159000 »	159000 »	39750 »	
	Futani	Strada da Futani a S. Mauro la Bruca	4 302	58900 »	58900 »	14720 »	
	Ogliastro Cilento	Strada dalla provinciale Ogliastro Cilento alla frazione Eredità	1 456	16500 »	16500 »	4120 »	
	Id.	Strada dall'abitato della frazione di Finocchito alla comunale Ogliastro Cicerale	0 483	8350 »	8350 »	2080 »	
	Omignano	Strada detta Fontana da Omignano al Vallone Dirupato	0 847	21104 99	21104 99	5270 »	
	Id.	Strada detta Campolo da Omignano al tenimento Stella Cilento	1 929	57416 61	57416 61	14350 »	
	Roccadaspide . .	Strada da Roccadaspide nel tratto compreso tra la Taverna Gorrosi ed il Rivo Segore	2 121	39000 »	39000 »	9750 »	
	Salento	Strada da Salento alla provinciale per Vallo della Lucania	7 299	109400 »	109400 »	27350 »	
	Sanza	Strada da Sanza alla nazionale di Val d'Agri	1 459	17500 »	17500 »	4370 »	
	Torchiara	Strada S. Antonio, Torchiara e Copersito al punto di attacco con la prima	1 773	28414 70	28414 70	7100 »	
	Vibonati	Strada dal capoluogo del comune di Vibonati alla frazione Villammare e sua marina	1 768	34000 »	34000 »	8500 »	
	Vietri sul Mare .	Strada dal capoluogo alla frazione Malina	0 368	12000 »	12000 »	3000 »	
Siena.	Casole d'Elsa . .	Strada da Casole alla provinciale Montevarchi Follonica	5 942	53678 85	53678 85	13410 »	
	Castelnuovo - Berardenga.	Strada da Vagliagli alla provinciale Chiantigiana per Siena (tronco compreso fra la 1ª e 3ª sezione) . . .	2 434	21914 91	21914 91	5470 »	
	Id.	Strada da Castelnuovo a Vagliagli (sezione di Montegiaschi da Barca a Curna	1 910	26918 46	26918 46	6720 »	
	Colle di Val d'Elsa	Rettificazione della salita del Poggio alla Staffa lungo la strada da Colle a S. Gemignano	2 276	19348 »	19348 »	4830 »	
	Monticiano. . . .	Strada da Tocchi a Tesa	6 978	48511 »	48511 »	12120 »	
Siracusa. . .	Augusta . . . . . Melilli	Strada dal comune di Augusta a quello di Melilli . .	9 661	130000 »	96468 32 33531 68	24110 » 8380 »	Quota consortile.
	Scicli.	Strada da Scicli a Donna Lucata (tratto da Genovesi a Donna Lucata)	5 402	36260 »	36260 »	9060 »	
	Id.	Strada da Scicli per il ponte vecchio sull'Erminio a S. Croce Camerina (tratto da Scicli al fiume) . . .	7 985	48370 »	48370 »	12095 »	
Teramo . . .	Corropoli	Strada da Corropoli a Controguerra	2 052	17236 94	8302 36	2070 (*a*)	(*a*) Supplemento di sussidio a quello concesso con R. decreto del 30 dicembre 1871.
	Montepagano . .	Strada da Montepagano alla provinciale Adriatica ed alla consortile del Vomano	8 488	60460 91	60460 91	1110 (*b*)	(*b*) Supplemento di sussidio, avendo già ricevuto L. 14000 con R. decreto del 30 dicembre 1871.
	Penne	Strada da Penne al confine di Farindola (tronco nel territorio di Penne)	8 409	79000 »	79000 »	19750 »	
Udine	Savogna	Strada detta di Savogna che da quella di Crisnero mette all'abitato di Savogna	0 294	4830 11	4830 11	1200 »	
	Id.	Strada detta di Podualam (1º tronco dal ponte sull'Aborna al Rugo detta Ranta)	1 762	26432 70	26432 70	6600 »	
	Id.	Strada detta di Brizza (2º tronco dal torrente Aborna al Rugo di Brizza presso il Casone)	0 115	489 99	489 99	120 »	
		TOTALE GENERALE . . .	1391 538	15908960 04	14320496 54	3448230 »	

D' ordine di S. M.

S. SPAVENTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE (N. 195)

Ai Prefetti del Regno e per intelligenza agli Ispettori forestali, sull'esame di ammissione di sei alunni nello Istituto forestale di Vallombrosa.

Roma, addì 11 febbraio 1875.

Il giorno 1° del prossimo mese di marzo si terrà in Roma, alle ore 9 antimeridiane, nel locale di questo Ministero, un esame di concorso per la ammissione di alcuni alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa. Qui unito si trasmette pertanto col relativo programma la indicazione delle condizioni di ammissione, facendo preghiera in pari tempo di darne pubblica notizia in codesta provincia.

I signori prefetti sono autorizzati a ricevere le domande e ad accoglierle quando siano regolari, porgendone immediato avviso al Ministero. Ad ogni candidato ammesso vorranno pur rilasciare una dichiarazione che lo abiliterà a presentarsi all'esame.

Sono inoltre necessarie le seguenti avvertenze ad opportuna norma degli interessati:

Pel recente riordinamento della Amministrazione forestale, se vennero migliorate sensibilmente le condizioni del personale di cui essa è composta, furono non pertanto soppressi vari posti di ufficiali, ed è necessaria conseguenza di questa riduzione che nei più prossimi anni riesca meno facile di assegnare un posto nell'Amministrazione a tutti gli alunni dell'Istituto forestale appena abbiano compiuto lodevolmente il corso triennale.

Ai posti vacanti dovranno essere chiamati in qualità di sottoispettore forestale vari alunni già usciti dall'Istituto e taluni ufficiali collocati in disponibilità per l'anzidetta riduzione. Saranno però gli alunni classificati giusta il resultato degli esami finali dell'ultimo corso triennale e nominati per ordine di merito a seconda che risulteranno posti vacanti.

In forza di questi fatti deve il Ministero limitare a sei il numero delle ammissioni pel corrente anno.

Questa limitazione non si riferisce a quei giovani che dichiarano di inscriversi quali alunni straordinari, in conformità dell'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4993, per apprendere le discipline forestali.

Pel Ministro: E. MORPURGO.

1. — PROGRAMMA *delle materie per l'esame di concorso all'ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa.*

1° Lingua italiana;
2° Lingua francese;
3° Elementi di geografia;
4° Elementi di storia naturale;
5° Aritmetica;
6° Algebra sino all'equazione di secondo grado;
7° Elementi di geometria piana e solida;
8° Elementi di fisica;
9° Elementi di chimica organica ed inorganica.

2. — *Documenti che debbono corredare le domande ammissione e condizioni relative.*

1° Atto di nascita comprovante che l'aspirante ha compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 22;

2° Fede di specchietto criminale e correzionale;

3° Certificato medico;

4° Atto di fideiussione pel pagamento d'annue lire 700 per tre anni. Nei casi in cui la provincia od il comune assumessero nel loro bilancio il mantenimento degli alunni, si esibirà invece un certificato della Deputazione provinciale o della Giunta municipale, constatante la iscrizione in bilancio dell'analoga somma.

3. — *Oggetti dei quali debbono essere forniti gli alunni al loro ingresso nell'Istituto.*

Una dozzina di camicie di tela.
Quattro camicie di lana.
Otto paia di mutande, di cui quattro di lana.
Dodici paia di calze, di cui sei di lana.
Diciotto fazzoletti di tela.
Sei paia di lenzuola di tela.
Dodici fodere di guanciali.
Sei asciugamani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria presso l'uffizio sanitario in Mantova, con l'annuo assegno di lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 marzo p. v., le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture, o commissariati distrettuali.

Roma, addì 9 febbraio 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica vacante nella R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 gennaio 1875.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. ZANFI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto Banco n. 27, nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 4715 44.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 7 febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 335, nel comune di Civitanova, provincia di Macerata, coll'aggio medio annuale di lire 772 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 4 febbraio 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 340, nel comune di Palma Campania, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3311 23.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 218, nel comune di Trescore, provincia di Bergamo, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1500 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Noi abbiamo già fatto cenno sulla seduta della Camera ungarica dei deputati del dì 11 febbraio. Ma, siccome questa seduta fu una delle più memorabili per l'importanza e i risultati suoi, crediamo di doverci estendere alquanto nei particolari della medesima.

La questione verteva ancora sul punto, se a base della discussione speciale del bilancio dovesse prendersi la proposta governativa; in altre parole, di dare o non dare un voto di fiducia al governo. Tutti gli oratori della estrema sinistra ed il relatore rinunziano alla parola tra gli applausi della Camera. Parlano ancora Simonyi e Tisza. Il primo si di onde in una polemica piuttosto acre con la maggior parte dei precedenti oratori, ed attacca finalmente in modo più acre ancora il contegno di Tisza, che qualifica di inconseguente.

Quando Tisza sorge a rispondergli, l'attenzione diventa intensa e generale. Egli dichiara anzitutto che bisogna cercare un accordo colla Banca nazionale austriaca, e quando non se ne potesse conseguire una soddisfacente guarentigia per gl'interessi ungheresi, allora appena si pensasse a fondare una Banca propria. Protesta poi contro l'asserto, che egli od altri (tranne il solo Paczoloy) si siano espressi contro la votazione delle imposte: soltanto aver egli desiderato che queste fossero aumentate in una misura meno alta di quella proposta dal governo. Cinque milioni di aumento essere sufficienti, e se questi non possono conseguirsi coll'adozione delle misure proposte, ciò essere un segno che il calcolo del ministro delle finanze è falso. Tutta la differenza, continua egli, tra le proposte mie e quelle del governo, sta in una questione d'ordine. Il governo non vuol saperne di Banche fino a che la valuta non sia regolata; ma se la regolazione della valuta è una operazione eccessivamente lunga, tanto vale il dire che non si vuol far nulla. Ed è così, che a forza di scappatoie si elude ogni questione di riforma. È possibile che io mi inganni, che la strada da me accennata sia sbagliata; ma oramai non è più questione di questa o di quella strada, è questione di prenderne finalmente una e di batterla risolutamente, per non dichiararsi caduti nella stagnazione.

Riguardo al suo discorso el 3 febbraio, dichiara, che non vi ha nulla da aggiungere, nulla da mutare; che egli non ha domandato da alcuno il sacrifizio dei propri principii, e non intende che lo si chieda nemmeno da lui, che non li ha mai mutati. Del resto essere rimasto egli stesso molto sorpreso della impressione prodotta dal suo discorso; non poterla però riferire alla propria persona, ma al caso che designò lui primo ad indicare la vera via da seguirsi.

Sedati i prolungati applausi che seguirono a questo discorso, il presidente, rilette prima tutte le proposte contrarie, mette a votazione il quesito: *se la Camera accetti la proposta governativa come base della discussione speciale del bilancio.*

Nessuno, contro ogni aspettativa, propose la votazione nominale, l'intera destra, meno due deputati, si alza, così

che senza bisogno di controprova il presidente dichiara accolto il progetto governativo come base della discussione.

Con questo voto la crisi ministeriale doveva essere superata, quando invece il presidente dei ministri, ottenuta la parola, dichiara che se il governo si lasciasse guidare soltanto dal sentimento di soddisfazione nel veder approvata la propria politica, non resterebbe altro che entrare nei dettagli del bilancio: ma un *riguardo superiore* domina la situazione parlamentare: quello appunto che la situazione si è cambiata, rendendo possibile la cooperazione di entrambi i partiti nello stesso ordine d'idee, dal che si può ripromettersi una sollecita azione parlamentare. Ora al governo essere interdetto qualunque atto che potesse compromettere il conseguimento di questo scopo. Essere suo dovere di studiare la situazione e di farne rapporto alla Corona, pregando la Camera di sospendere intanto le sedute.

Tisza osserva che è contro tutte le usanze parlamentari il dar simili dichiarazioni dopo aver ottenuta una così ragguardevole maggioranza; propone però che si aderisca alla preghiera del presidente dei ministri, sperando che la Camera non sarà lungamente lasciata nel dubbio.

Così ebbe termine questa singolare seduta nella quale, forse per la prima volta nei fasti parlamentari, un ministero si dimette nell'atto istesso in cui ottiene una splendida vittoria. L'annunzio di tale dimissione fu accolto dalla Camera col più profondo silenzio. Tutti valutavano l'alta significazione della dichiarazione del ministro e sentivano che con essa l'Ungheria era arrivata ad un punto decisivo, ad un êra storica dei suoi destini e forse della sua esistenza politica.

L'ingresso di Tisza nel nuovo ministero sembra oramai indubitato, di quello di Sennyey si dubita, quello di Lonyay si ritiene a dirittura impossibile.

Il telegrafo ci ha già annunziato che Bitto ha rassegnate a Sua Maestà le dimissioni di tutto il ministero e che pende la relativa sovrana decisione. Del tenore di questa e degli avvenimenti ulteriori terremo informato il lettore.

Il *Moniteur Universel* scrive non esserci apparenza che le pratiche per la formazione del nuovo gabinetto siano così inoltrate come da qualcuno si pretende.

Per quello che lo riguarda, il citato giornale crede che il presidente della repubblica lascierà che l'Assemblea statuisca liberamente sopra i vari progetti di organizzazione del Senato che le sono stati presentati e sui quali la Commissione delle leggi costituzionali si apprestava a presentare una relazione domandando contemporaneamente all'Assemblea di metterli al suo ordine del giorno.

“ Non ci sembra opportuno, scrive il *Moniteur*, che si faccia pressione con combinazioni ministeriali, sopra questa ultima ed estrema prova, giacchè le combinazioni medesime potranno avere qualche opportunità da un giorno all'altro ma non ne hanno alcuna per ora.

“ Quanto al significato che avrebbe in questo momento un ministero Broglie, noi non ne parleremo scopertamente. Prima di tutto, perchè non sappiamo se, come alcuni giornali di destra pretendono, il duca di Broglie consentirebbe a personificare la rinunzia definitiva del governo alle leggi costituzionali. In secondo luogo, perchè ciò che si chiama la ricostituzione della maggioranza del 24 maggio suppone la cooperazione del gruppo dell'appello al popolo. Ora, al punto a cui sono giunte le cose, una tale cooperazione è assai difficile. Non è esagerazione il dire che i bonapartisti non consentiranno a rientrare nella maggioranza senza uno o due portafogli. Questa condizione è essa ammissibile? E senza i bonapartisti, dove sarebbe la maggioranza? „

Il citato giornale scrive che la relazione dell'ammiraglio La Roncière Le Noury, relativamente alle spese che deve definitivamente portare la legge sui quadri dell'armata, venne adottata ieri dalla Commissione del bilancio. Il relatore vi dimostra che le spese del bilancio della guerra debbono essere accresciute a motivo della legge dei quadri e di certe altre leggi speciali votate dall'Assemblea e di varii aumenti di dettaglio riconosciuti indispensabili nel bilancio della guerra. Come fu già annunziato prima d'ora, molte di queste spese si produrranno soltanto successivamente, e per conseguenza non saranno forse neppure stanziate nel bilancio del 1875. Finalmente le spese che sembrano dover risultare dalla legge sui quadri ascendono a 40 milioni. Il ministro della guerra le calcolava a 32 milioni soltanto. Ma bisogna aggiungere a questa cifra 7 milioni destinati specialmente alla convocazione delle riserve per lo spazio di 20 giorni, spesa che deve razionalmente figurare fra le spese della legge sui quadri, comunque questo obbligo risulti dalla legge stessa del reclutamento. Solo è giusto far osservare che in quella cifra di 40 milioni, che comprende in sè la totalità delle spese della legge sui quadri, vi sono certe spese che possono essere aggiornate sino alla concorrenza di 18 milioni.

Le spese vere non sono dunque nella loro applicazione che di 22 milioni circa. Mediante questi diversi aumenti e riduzioni, il bilancio della guerra che era di 493 milioni pel 1875, diventerà, tutto compreso, di 543 milioni.

Il Consiglio di Stato di Francia ha discusso il 13 corrente il ricorso con cui il principe Napoleone chiede che il suo nome venga reintegrato nella lista dello stato maggiore dell'esercito francese. La sentenza del Consiglio si aspetta da un giorno all'altro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 13. — Balsameda è giunto a Santander e partirà immediatamente per Cuba.

Il generale Moriones pose il suo quartiere generale a Obanos.

Londra, 15. — Il bilancio militare pel 1875 ascende a 14 milioni 677,700 sterline e sarà ridotto colle entrate straordinarie a 13,488,200. L'aumento sul bilancio del 1874 è di 192,400 sterline. L'effettivo dell'esercito britannico ascende a 129,281 uomini.

Parigi, 16. — Una lettera del maresciallo Mac-Mahon, in data del 12 corrente, invita il ministro delle finanze a ritirare il progetto tendente a sopprimere o a ridurre le pensioni degli ex-militari.

Roma, 15. — Stamane è giunto a Gaeta il trasporto *Città di Napoli*.

Roma, 16. — Oggi è partita da Rangoon la corvetta *Vettor Pisani*. Tutti a bordo godono buona salute.

Vienna, 16. — In seguito alla relazione fatta all'imperatore dal presidente del gabinetto ungherese sulla conferenza che ebbe con Tisza, questi fu chiamato oggi dall'imperatore.

Versailles, 16. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Saisset e Lorgeril, della destra, accusano il presidente di avere violato il regolamento, rinviando alla Commissione costituzionale i progetti di Waddington e di Vautrain, perchè la legge del Senato essendo respinta, il regolamento proibisce che la questione ritorni alla Camera prima di tre mesi.

Il presidente dimostra di non avere violato il regolamento.

L'incidente non ha alcun seguito.

La Camera discute quindi diversi progetti di poca importanza e si aggiorna a venerdì.

Berlino, 16. — La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto relativo all'amministrazione dei beni delle Comunità cattoliche.

Il ministro del culto dimostrò la necessità del progetto per mettere le Comunità in grado di non lasciarsi ingannare da persone straniere.

Monaco, 16. — Alla Camera dei deputati fu presentato il bilancio militare del 1875 in conformità alle leggi dell'Impero.

Londra, 16. — *Camera dei comuni.* — In seguito all'elezione fatta a Tipperary di John Mitchell, cospiratore irlandese nel 1848, Hart Dyke propone in nome del governo che si domandi la presentazione dei documenti relativi al processo e alla condanna di Mitchell nel 1848.

Questa proposta è accettata e la discussione avrà luogo giovedì.

Disraeli proporrà che l'elezione di Mitchell non sia convalidata.

Pesth, 16. — In seguito all'udienza avuta con Tisza, l'imperatore incaricò Bitto, presidente del gabinetto, di trattare, come uomo di fiducia, la fusione dei due grandi partiti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 30

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO VIII.

— Non lo ha trovato, ecco là Lupino — disse Martella una mattina. Il suo cane, che Giuseppe aveva seco portato, era ritornato nella notte.

Giuseppe giunse sul mezzogiorno di ritorno dall'Alsazia; egli infatti non vi avea più trovato Ernesto; imperocchè questi era rimasto soltanto un giorno in casa di mia sorella; egli appariva molto esaltato e titubante, e partì bentosto.

Qualcuno deve averlo aspettato alla stazione.

Giuseppe, sempre così calmo, ora si mostrava singolarmente eccitato e inquieto.

Io pensai, ch'egli non mi volesse dir tutto, ma che avesse veduto Ernesto; ma egli affermò di non averlo visto; tuttavia, ciò affermando, egli aveva uno sguardo irrequieto. Egli dichiarò che il suo malumore proveniva dalla maligna allegrezza ch'egli vide negli Alsaziani. Uomini d'affari, tra i quali un deputato, asserirono, essere un fatto positivo, che l'uomo di Stato il quale reggeva le sorti della Prussia avesse esibito all'imperatore francese una buona porzione della sponda sinistra del Reno, e forse tutta, a patto che la Prussia fosse lasciata padrona di fare nella Germania il piacer suo.

* È interdetta la riproduzione.

— La sponda sinistra del Reno! Quante volte anch'io, trovandomi nell'Alsazia, ho udito parlar di ciò siccome di una richiesta naturalissima; la riva sinistra, dicevano, essere cosa che deve spettare alla Francia.

Era io destinato a vedere il decadimento della mia patria. Si battevano allora tedeschi contro tedeschi, affinchè la Francia compiesse i proprii desiderii?

Parlando con Giuseppe e Riccardo chiesi loro se mai fosse possibile credere che si potesse dare un tedesco disposto a vendere e tradire la patria.

Motivi di sperare non avevamo, e noi cercavamo soltanto di trovare un conforto nella fede degli uomini.

Ma gli sforzi di Giuseppe rimasti senza frutto avevano, in mezzo della sventura comune, esacerbato vieppiù anche la sventura mia personale.

— Mio figlio perduto!

Questa era la continua esclamazione dell'animo mio. Nella sera io non sapeva indurmi a cercare riposo. Io me ne stava tenendo per lungo tempo fisso lo sguardo ora sul firmamento ed ora sui neri boschi dei monti.

— Dove sarà egli a quest'ora? Egli ora corre pericolo di precipitarsi nell'abisso. Quanto volontieri lo aiuterei, purchè io sapessi in quale maniera.

Finalmente mi risolvo a coricarmi sul letto. L'idea che nella mattina seguente qualche cosa di decisivo avverrà mi dà qualche quiete.

E così passavano i giorni; e nella notte, quando non vegliava pensando a mio figlio, vivea sognando con lui; e, allorquando per avventura il mio pensiero si portava su altre cose, le mie idee ritornavano ben presto sul pensiero doloroso che mi dominava. Era letteralmente come la mia anima si fosse allontanata dal mio corpo, e quindi fosse ritornata in lui.

Finalmente il corpo affaticato si addormentava; ma ben presto l'anima irrequieta lo ridesta.

In quelle ore travagliate io diceva a me stesso:

— La vita è un'occupazione. Grave cosa si è reso per me il rinunziare alla perfetta felicità.

Una bella mattina, mentre anch'io voleva andare a' campi, ecco venirmi incontro Martella ansante, la quale mi raccontò che nel giardino del maestro di scuola trovavasi priva di sensi la moglie del capitano d'artiglieria. Annetta aveva ricevuto una lettera che le recò un triste annunzio. Suo marito era morto in battaglia, colpito da una palla sulla fronte.

Mia moglie mi precedette; camminava agile come faceva negli anni suoi più giovanili.

Giunto che io fui presso alla siepe del giardino, vidi Annetta già seduta sulla panca. Ella si teneva abbracciata al collo di mia moglie, e teneva accostato il suo volto sul petto di lei.

Quindi ella si rizzò e disse:

— Eppure i fiori fioriscono tuttora! — Annetta, ricopertosi il volto, singhiozzava profondamente.

Mia moglie le pose la mano sul capo e disse:

— Sì, piangi; sfogati nel pianto; ne hai ben d'onde. Non vale dirti: consolati; chè centinaia e centinaia soffrono come te. Ed è vero; centinaia di uomini soffrono come tu ora soffri. Ma ognuno soffre da solo il proprio dolore, e porta durante la vita la sua ferita nel cuore. Tu sei infelice. La tua vita

correva serena e contenta. Ora tu devi imparare ad essere afflitta; e, se anch'io soffro teco, ciò non lenisce il tuo dolore. Tu patisci da sola, e nessuno prova i patimenti tuoi.

Annetta, rizzatasi in piedi, mi vide e, porgendomi la mano, esclamò:

— Voi lo avete conosciuto; ma non come me.

Quindi soggiunse:

— È egli possibile? È egli possibile ch'egli più non viva? Come mai una palla ha potuto spegnere una creatura così bella, distruggere sentimenti così deliziosi... No, questo non è possibile!... Perchè tale destino a mio marito? Perchè a me?... Oh, Berta, perdona! Tu eri più forte, più assennata di me.. E quanto sarà addolorato tuo marito!... Vittorio! lo sai tu già? Zio Ugo è morto. E, nell'ora stessa in cui egli moriva, io forse rideva! Ahimè! ahimè...! Perdonatemi, se tutti vi affliggo; non posso farne a meno.

Mentre eravamo ancora nel giardino, venne il direttore del circondario in compagnia di una persona estranea e di alta statura.

Ella si gettò al collo di quell'uomo, ed io compresi che questi era il fratello di Annetta.

Lasciai soli il fratello e la sorella.

Io sapeva già che Annetta non aveva più genitori. Ora seppi che il suo fratello, distinto avvocato, si era allontanato affatto dalla sua unica sorella, perchè questa aveva abbracciato il cristianesimo. Egli avrebbe voluto che dessa, maritandosi, persistesse nella propria religione, e contraesse soltanto il matrimonio civile. Ma Annetta, per amore del marito, si fece cattolica. Finora io non aveva saputo ch'ella fosse cattolica.

Un acquazzone, che ad un tratto ci sorprese, ci costrinse a entrare in casa.

Questo fenomeno della natura, questo fuggire davanti a un piccolo inconveniente, mentre si stava immersi nella desolazione produsse sull'animo una emozione ingrata. Noi entrammo nella stanza delle lezioni.

— Ecco qua — esclamò Annetta, additando la lavagna, ecco qua!

Sulla lavagna stavano scritte, come modello di scrittura pei fanciulli, queste parole: " Guerra, vittoria, patria, Germania „.

— I fanciulli — replicò Annetta — imparano a scrivere queste parole... Ma, dove è *lui?*... Tutta quanta la vita è una tavola nera, sulla quale sta scritto: " Morte, lutto, lagrime „.

Entrò allora la Filatrice della Rupe. Si accostò ad Annetta, le prese la mano, disse alcune parole, ma niuno di noi le capì.

Annetta chiamò noi tutti a testimoni, dichiarando che era fin d'ora volontà sua di destinare alla Filatrice un discreto assegnamento annuo, qualora il figlio di lei cadesse in guerra; e anche, qualora egli rimanesse in vita, un discreto assegnamento pure le darebbe.

Il fratello osservò che non le conveniva obbligarsi in questo momento; potere Annetta dare ogni anno alla vecchia donna quello che ella giudicasse opportuno; ma non doversi assumere ora un impegno irrevocabile, durevole per tutta la vita.

Noi lo guardammo con qualche sorpresa.

Soggiunse, che anch'egli al dono di Annetta aggiungerebbe qualche cosa del proprio.

Annetta ritornò alla sua abitazione, per prepararsi a partire pel teatro della guerra. Volle che le stanze da lei occupate rimanessero disposte come allora erano, perchè ella ritornerebbe.

— Il tuo padrone è morto! — disse al suo bracco bruno — Sì, i tuoi occhi mi dicono che tu mi capisci. Anch'egli ti voleva bene. Sì, sì, ora sta tranquillo! Noi due dobbiamo vivere ancora. Di ciò tu sei contento, perchè non puoi imparare ad avere desiderio della morte, e non puoi dar morte a te stesso... tu non puoi pensare a queste cose; tu sei contento di vivere.

Io non potrei con efficaci parole ridire quali mirabili immagini davano vita alle parole di Annetta. Vi si scorgeva la commozione di un'anima in fermento.

Il tempo si era interamente rasserenato.

Annetta si era affacciata alla finestra, e, rivoltasi verso lo spazio, esclamò:

— Tu, o terra, verdeggi, e dentro di te, tu alberghi un morto. Niuno, niuno mi venga davanti a vantarsi di comprendere l'universo, di comprendere la vita... Dove è il professore?

Soltanto mia moglie poteva calmare Annetta. Augusta le diceva:

— Vorrei potere essere con te!

— Collo spirito dovete essere sempre meco — rispondeva Annetta.

Quindi le porse la mano e soggiunse:

— Questo io vi prometto: che io mi condurrò sempre come se voi foste presente a dirmi: " Così sta bene! „ Io era rozza, impetuosa; ora non sono più tale. Voglio essere donna ferma e tranquilla.

La vettura si mise in moto; e noi tutti camminavamo a piedi e accompagnammo Annetta giù pel monte, fino al mulino.

Mostravasi al di sopra del nostro capo un arco baleno, che dai nostri monti si estendeva fino ai Vosgi.

Annetta si teneva il fazzoletto davanti agli occhi. Dessa si metteva ora da questo, ora da quel lato, accompagnata da mia moglie e da Berta. La udii soltanto dire a Berta:

— Tuo marito ha perduto il suo miglior camerata. Tuo marito vivrà. Egli sarà ancora felice nel mondo. Ti scriverò dal campo.

Rothfuss menava l'aratro nel campo di pomi di terra; egli passava alquanto discosto da noi.

Annetta lo chiamò. Egli venne sulla strada e interrogò per sapere che novità vi fosse.

— Mio marito è morto. Ora vado a prenderlo per riporlo sotto la terra che voi ora lavorate — disse Annetta con voce ferma.

Rothfuss le porse la mano. Parve ch'egli non potesse profferir parola; non faceva che agitare continuamente e con vivacità il suo berretto ch'ei teneva nella mano sinistra.

Finalmente esclamò ad alta voce, e interrompendosi a ogni parola:

— Non... vorrei... essere... re, nè... imperatore... no in fede mia!

Quindi ritornò a solcare il campo coll'aratro.

Come fummo al basso della valle:

— Ora basta! — disse Annetta. Non prendo alcun commiato. Su di un oggetto solo raccolgo tutta la mia forza.

Salì rapidamente in vettura, e dopo di lei salirono il suo fratello e Rontheim con sua figlia.

La vettura partì.

Nel ritornare a casa, mia moglie dovette assidersi più volte sul ciglione della strada. Questa giornata, piena di così gravi casi, la aveva profondamente commessa e abbattuta.

Augusta si pose a sedere sotto un melo e, prendendomi la mano, disse:

— Che ricca fioritura ebbe quest'albero; ma i bruchi, il gelo e la gragnuola lo hanno guasto; anche lui soffre.

Ella nol diceva, ma il pensiero di Ernesto la travagliava incessantemente; Augusta sapeva soffrire in silenzio.

Giunta a casa, ella si addormentò su di una seggiola a bracciuoli, e non si ridestò che dopo il tramonto del sole, e quando entrava in casa Riccardo, che noi non avevamo più visto in tutto quel giorno. Egli confessò di avere avuto notizia del caso di Annetta, ma che gli piacque starsene appartato nel bosco; già molti essere, disse Riccardo, i partecipi al dolore di Annetta; non potere lui rendere alcun servigio.

Mia moglie gli diede un'occhiata significante.

Riccardo narrò che, durante la pioggia la quale nel bosco aveva continuato più lungo tempo, egli erasi fermato a casa di Rautenkron. Disse che quest'uomo bieco parlò tuttavia con grande simpatia di Ernesto, e aveva anche di passaggio fatto cenno di Martella. Mostrò rammarico perchè egli, che non leggeva mai un giornale e che nulla voleva sapere degli affari del mondo, pur era costretto a essere informato di questa guerra, perchè gli furono tolti un aiutante e un servitore, perchè chiamati anch'essi sotto le armi. Anche Rautenkron mostravasi convinto che la Prussia ne uscirebbe colla vittoria.

Per un certo tempo non ci pervennero notizie dal teatro della guerra, se non di marcie e contromarcie.

Ci fu recata in quel tempo una lettera del maggiore, che si condoleva per la morte del capitano di artiglieria, e parlava molto cordialmente di Annetta, lodandone il nobile e savio contegno.

Riccardo, il quale durante la presenza di Annetta soleva tenersi ritirato, ora stava di bel nuovo quasi sempre con noi.

Egli parlava un po' duramente di Annetta, dicendo ch'ella, pure esprimendogli sempre desiderio di quiete e di tranquille conversazioni, pure non rifiniva mai di inquietare sè e gli altri; volendo ella sempre che altri pensasse e sentisse conforme ai sentimenti ch'ella in quell'istante provava.

Soggiungeva, non essere tuttavia impossibile che dal purgatorio di un grande dolore Annetta uscisse più virtuosa e scevra d'ogni scoria.

— Ora capisco perchè Riccardo andava nel bosco — mi disse una sera mia moglie — ha agito molto bene.

Io non ho capito ciò ch'ella volesse dire; ed ella non mi diede alcuna spiegazione, ma io fui lieto di vedere lei con un certo mistero sorridere.

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 16 *febbraio.*

	15 da	15 a	16 da	16 a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	92 7[8	93 —
Rendita italiana	68 1[8	— —	68 1[4	— —
Turco	43 1[2	43 5[8	43 —	43 1[8
Spagnuolo	23 1[2	23 5[8	23 3[8	23 1[2
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1[4	— —	78 7[8	— —

BORSA DI BERLINO — 16 *febbraio.*

	15	16
Austriache	523 —	525 —
Lombarde	237 50	239 —
Mobiliare	399 —	402 —
Rendita italiana	69 10	69 20
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 16 *febbraio.*

	15	16
Mobiliare	220 —	220 —
Lombarde	133 75	133 —
Banca Anglo-Austriaca	137 25	137 —
Austriache	287 —	286 —
Banca Nazionale	964 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90 1[2
Argento	105 75	105 65
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 30	111 35
Rendita austriaca	75 75	75 80
Rendita austriaca in carta	70 85	70 90
Union-Bank	104 25	103 50

BORSA DI FIRENZE — 16 *febbraio.*

	15		16	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	73 50	nominale	73 50	nominale
Napoleoni d'oro	22 06	contanti	22 06	»
Londra 3 mesi	27 53	»	27 53	»
Francia, a vista	110 40	»	110 40	»
Prestito Nazionale	— —		64 50	nominale
Azione Tabacchi	840 —	nominale	836 1[2	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1909 50	fine mese	1901 —	»
Ferrovie Meridionali	372 —	nominale	371 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	226 —	»	226 —	»
Banca Toscana	1570 —	»	1566 —	fine mese
Credito Mobiliare	750 —	fine mese	744 1[2	»
Banca Italo-Germanica	257 —	nominale	255 50	contanti
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI PARIGI — 16 *febbraio.*

	15	16
Rendita francese 3 0[0	64 40	64 45
Id. id. 5 0[0	101 62	101 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	68 65	68 85
Id. id. 5 0[0	— —	69 —
Ferrovie Lombarde	295 —	296 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	206 25	206 25
Ferrovie Romane	80 50	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	245 25	245 —
Obbligazioni Romane	204 —	204 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1[2	25 15
Cambio sull' Italia	9 1[2	9 1[2
Consolidati inglesi	93 —	93 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 febbraio 1875 (ore 16 10).

Continuano soffiare forti venti del nord in molti paesi dell'Italia centrale e meridionale. L'Adriatico è agitato o grosso. Il Mediterraneo è grosso a Portoferrajo, agitato in altri luoghi. Le pressioni sono aumentate in media di 4 mm. in tutta l'Italia. Cielo nuvoloso o coperto per tutto il versante dell'Adriatico e in Sicilia; sereno altrove. Ieri e stanotte forti colpi di vento in vari punti dell'Adriatico e sulle coste sicule, a Capri e a Massalubrense. Sono sempre molto probabili forti venti di nord e tempo cattivo specialmente sull'Adriatico centrale e inferiore, nel Jonio e sul basso Tirreno.

Firenze, 16 febbraio 1875 (ore 16).

Pressioni aumentate da 3 a 6 mm. nell'Italia meridionale e nella Comarca, stanzionarie o leggermente diminuite altrove. Venti freschi o forti di nord in molti punti delle coste adriatiche, alla Palmaria, a Taranto, a Forte Spuria (Messina) ed a Malta. Cielo sereno in Piemonte, in Sardegna, nella Comarca ed a Napoli, nuvoloso nel resto d'Italia. Mare generalmente mosso, grosso presso il Gargano, agitato a Taranto, forte burrasca sul mar Nero. Ieri venti assai forti in gran parte del mezzogiorno d'Italia. Tempo variabile e dominio di venti fra ovest e nord.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	763,4	763,1	761,8	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	= — 0,7	9,0	10,4	7,4
Umidità relativa	54	44	46	77
Umidità assoluta	2,86	3,79	4,36	5,95
Anemoscopio	N. 9	N. 3	Calma	Calma
Stato del cielo	10. bello	10. belliss.	1 tutto cirri	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,4 C. = 8,3 R. ‖ Minimo = — 0,8 C. = — 0,6 R.
Magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	73 70	73 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	469 —	468 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 20	109 —	— —
Lione	90			
Londra	90	27 53	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	22 04	22 —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 75 85,87 1[2, 90, 92 1[2 fine.

Francia 109 15.

Banca Generale 468, 68 50, 69 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Pianciani. | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 303)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 marzo 1875, nell'ufficio della R. pretura in Acquapendente, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1574	1773	In comune di Acquapendente — Proveniente dal convento di Sant'Agostino in Acquapendente — Due predii riuniti posti in contrada Poder Nuovo e Poderaccio, con casa rurale aderente alla Chiesa, composto di terreni seminativi, alberati, vitati ed a pascolo, confinante con Nardelli Virginia, con Tonozzini Domenico, con Falzacappa Francesco, col monastero di Santa Chiara, col Beneficio Savini, con Muzi Pietro e col fosso Tirolle, in mappa sezione VI, numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 100, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 114, 115, 116, 117, 118, 456, 457, 458, 459, 460, 477, 478, 465, 466, 467, 559, 560, 496, 557, 558, 564, 561, con l'estimo di scudi 1261 74; affittato dall'Ente morale con altri beni al signor Emidio Costantini	101 92 02	1019 22	13667 49	1366 75	700	»	4 settembre 1874, avv. n° 151

604 Roma, addì 11 febbraio 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

CARTIERA ITALIANA

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione, gli azionisti della Cartiera sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1875, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, numero 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Rapporto dei revisori dei conti.
3° Approvazione del bilancio.
4° Nomina di sei amministratori a termini dell'articolo 14 dello statuto.
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'articolo 22 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 1° marzo 1875 i loro titoli.

Il deposito si farà in **Torino** presso la Banca di Torino, ed in **Milano** presso i signori Vogel e Cª.

A tenore dell'articolo 26 degli statuti, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 12 febbraio 1875.

636 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione viene convocata l'Assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n° 79, 1° piano, per il giorno 22 marzo, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci revisori dei conti;
3° Presentazione dei conti dell'esercizio 1874;
4° Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio;
5° Nomina dei Sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1875.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'art. 26 degli statuti sociali, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto, e a Firenze e a Torino presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a Genova presso la Cassa di sconto.

Roma, addì 16 febbraio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
D. BALDUINO.

664

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 305)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 marzo 1875, nell'ufficio della R. pretura in Civitacastellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Civitacastellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1652	2045	In comune di Civitacastellana — Proveniente dal Canonicato di Penitenzieria nella cattedrale di Civitacastellana — Terreno seminativo, a prato ed a bosco ceduo, sito in contrada Chievo, in vocabolo Giacante o Prati della Salita di Borghetti, gravato della servitù di pascolo, confinante col territorio di Borghetto, coi beni delle monache e con quelli del conte Rosa, in mappa sez. I. numeri 214, 215, 216, e sez. II, numeri 437, 644, con l'estimo di scudi 1453 98. Già tenuto ad economia dall'ente morale	21 27 10	212 71	19313 70	1931 37	1000	»	1° ottobre 1874 Avviso n. 162

629 Roma, addì 12 febbraio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Pubblicazione a termini dell'articolo 45 degli statuti

Bilancio dell'Esercizio 1874

approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti in data 28 gennaio 1875.

		DARE		AVERE
Capitale sociale, 30,000 azioni da 500 cad.	L.	»	L.	15,000,000 »
Fondo di riserva	»	»	»	67,318 06
Azionisti — Saldo azioni	»	8,932,575 00	»	»
Cassa — Contanti	»	39,784 78	»	»
Fondi pubblici	»	1,454,735 80	»	»
Imprese diverse e relativi effetti	»	2,678,095 45	»	2,249,005 »
Partecipazioni diverse	»	6,805,407 29	»	»
Corrispondenti, debitori e creditori diversi .	»	452,659 35	»	56,986 15
Effetti a pagare	»	»	»	2,804,064 95
Depositi per cauzione	»	»	»	1,417,735 80
Creditori — per depositi a cauzione	»	»	»	256,460 00
Debitori — id. id.	»	1,674,195 80	»	»
Spese d'impianto	»	53,000 00	»	»
Profitti e perdite — Utili	»	»	»	238,883 51
Totale . .	L.	22,090,453 47	L.	22,090,453 47

Il Contabile G. CHIANTORE.

Il Direttore L. PETRINO.

663

N. d'ord. 3.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

4500 *quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Torino,*

di cui nell'avviso d'asta del 7 febbraio 1875, n° 2 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato al prezzo di lire 29,49 per cadun quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 20 febbraio corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 15 febbraio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

662

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi nel giorno 25 gennaio p. p. mese per l'appalto dei lotti appresso descritti, si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 marzo 1875 si esperimenterà presso questa Intendenza un secondo incanto per l'appalto della fornitura dei materiali occorrenti, nel volgente anno 1875, alla fabbricazione del sale nello stabilimento di Corneto Tarquinia.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e chiunque vorrà adirvi dovrà comprovare di avere depositato in Tesoreria a garanzia della sua offerta la somma stabilita per ciascun lotto.

A garanzia poi degli obblighi portati dal contratto gli assuntori dovranno prestare una cauzione in numerario od in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa, corrispondente al decimo dell'importare di ciascun lotto formante l'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo offerente, è sarà subordinata alla osservanza delle leggi e regolamenti generali e di tutte le condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato d'oneri.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori di lire 10 sul prezzo complessivo di ciascun lotto, e concorrendo più offerenti l'aggiudicazione seguirà in favore di chi avrà fatto il maggior ribasso.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici, che scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 del detto mese di marzo, l'offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di ciascuna delibera.

Gli appaltatori dovranno prestarsi alla fornitura degli articoli di mano in mano che ne verrà fatta loro richiesta dal direttore delle saline, o da chi lo rappresenta, e dovranno consegnare i materiali nello stabilimento.

Il capitolato d'oneri sarà ostensibile nell'ufficio dell'Intendenza presso la sezione III^{a} in ogni giorno, esclusi i giorni festivi.

DESCRIZIONE DEI LOTTI	PREZZO	Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta
1° lotto — Tonnellate 100 di carbone fossile di New-Castle . . . . . L.	6500 »	300 »
2° lotto — Tonnellate 400 di legna da ardere (rovere, cerro, leccio o sughero) »	8000 »	400 »
3° lotto — Materiali ed utensili diversi . »	4434 52	200 »

Roma, li 9 febbraio 1875.

666 *Il primo segretario*: MONTECCHINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa, situata nel comune di Maddaloni, al n. 8, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Maddaloni, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 6,001 20
" ai sali . . . . " 4,547 50
E quindi in complesso . . . . . . L. 10,548 70

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, 1° febbraio 1875.

512 *L'Intendente*: DE CESARE.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 27 corrente, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Giffoni Valle Piana, e di quello dell'Amministrazione forestale, si procederà allo sperimento de' pubblici incanti, ad estinzione di candele, per la vendita del legname esistente nelle 15 sezioni, dalla 3^{a} alla 17^{a} delle tenute boschive, denominate Vallante e Tormine, di proprietà del comune suddetto, sul prezzo a base d'asta di lire 144,000.

Il taglio del legname avrà luogo annualmente per ciascuna sezione dal 1° novembre al 15 maggio; con facoltà all'aggiudicatario di recidere più di una sezione all'anno, previo permesso del Ministero.

Il prezzo di tale vendita, secondo risulterà dal verbale di aggiudicazione, sarà diviso in 15 rate eguali, da pagarsi al comune contemporaneamente al taglio di ciascuna sezione.

Dovrà però l'aggiudicatario nella stipulazione del contratto anticipare la somma di lire 25,000 a titolo di garanzia; di cui si rivarrà, senza alcuno interesse, con eguale ritenuta sul pagamento del prezzo delle ultime due sezioni.

Tutte le spese occorrenti per gli atti d'incanto, stipulazione e registrazione del contratto, per gli ulteriori assegni e martellaggi, andranno a carico del compratore, tranne la spesa già fatta per misura, valutazione e divisione, che resta a carico del municipio.

Durante il periodo di cinque anni dalla data di aggiudicazione diffinitiva della vendita di cui trattasi, il municipio resterà obbligato a non vendere l'altro bosco comunale denominato Pizzi e Pisciricoli.

Per essere ammesso a licitare dovrà ciascun concorrente esibire un certificato della Giunta locale attestante la sua solvibilità; ovvero presentare un garante di piena soddisfazione della Giunta medesima. Dovrà inoltre depositare presso l'uffizio d'asta la cauzione provvisoria di lire 2000 per le spese occorrenti.

Il termine utile per le offerte di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dalla pubblicazione del nuovo avviso d'asta.

Il verbale di apprezzamento ed il capitolato d'oneri sono visibili nella prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio.

Salerno, 11 febbraio 1875.

Per l'Uffizio
650 *Il Segretario Delegato*: M. LACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in Firenze, via Panicale, designata col n° 82, assegnata al magazzino di vendita del primo circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo annuo della suddetta rivendita ascende in media a L. 987 70.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza di finanza la propria istanza in carta bollata da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 15 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese d'inserzione del presente avviso nella Gazzetta ufficiale della provincia ed in quella del Regno staranno a carico del concessionario della rivendita.

Firenze, 3 febbraio 1875.

615 *L'Intendente*: PASINI.

SOCIETÀ REALE ITALIANA

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nell'Assemblea generale il 30 novembre 1874, sono convocati in seconda adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, Borgo Santi Apostoli, n° 13, stabile Del Turco, primo piano, per il giorno 10 marzo 1875, a mezzogiorno preciso, per nominare uno o più liquidatari in surroga dei dimissionari nominati dall'Assemblea generale il 30 novembre 1874.

Firenze, 16 febbraio 1875. 672

Istanza per nomina di perito.

All'ill.mo signor Presidente del tribunale civile di Civitavecchia,

Il sottoscritto procuratore dei signori Giuseppe, Damaso ed Antonio Maria fratelli Bustelli espone che avendo con precetto del dì 10 novembre 1874 fatta ingiunzione al signor Gaetano Soldatini di pagare la somma di lire 700 66 sorte e spese della sentenza emanata dal Regio pretore di Civitavecchia li 3 settembre detto anno, e non avendo esso debitore effettuato tale pagamento, trovansi i creditori signori Bustelli costretti a procedere agli atti di espropriazione forzata sul seguente fondo:

Terreno detto Vigna, posto nel territorio di Civitavecchia, in vocabolo Ristretti, con casa colonica, di qualità seminativo, pascolivo e vignato, descritto in mappa censuaria coi numeri 209, 210, 211, 212, 213, 214 (sub. 1 e 2), 216, 410 (sub. 1, 2), 410 1/2, 225 (sub. 1, 2), confinante col Convento dei Cappuccini, Calabrini Luigi, Baldini Agostino e fratelli.

A tale effetto fa istanza perchè piaccia alla S. V. ill.ma delegare e nominare un perito a senso dell'art. 664 del Codice di procedura civile per la stima del suddescritto fondo, fissando il giorno e l'ora in cui il medesimo abbia a prestare il giuramento ed il termine entro il quale dovrà presentare la sua relazione.

Civitavecchia, li 15 febbraio 1875.

661 Avv. Angelo D'Eramo.

R. Pretura di Civitavecchia.

Si notifica ai signori Vittorio, Antonio e Giuseppe Attard, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, come d'incognito domicilio e dimora, che per difetto di compratori nella giudiziale vendita delle quattro casse e baule contenenti chincaglie stimate lire 238, e dei due colli strapunti fusto in legno e due sedili impagliati in pessimo stato, stimate lire 10, per detto valore vennero aggiudicati dall'usciere procedente Arcangelo Costantini a senso degli articoli 643 e 644 del Codice di procedura civile alle creditrici Maria e Caterina Attard, che elessero domicilio in Civitavecchia presso il signor Domenico Squaglia; quale aggiudicazione diverrà definitiva scorsi i 10 giorni.

Civitavecchia, 11 febbraio 1875.

665 Arcangelo Costantini usciere.

R. Pretura del 4° mandamento di Roma.

Il vicecancelliere sottoscritto rende noto che con atto del dodici corrente i signori Fratellini Andrea, Calliope Fratellini moglie di Settimio Altobelli da cui è assistita, e Maria Rosa Bossi moglie di Fortunato Rivalta, da cui pure è assistita, domiciliati in Roma, anche nell'interesse delle minorenni Anna Maria ed Elena figlie della fu Zenaide Fratellini, dichiararono in questa cancelleria di voler accettare col benefizio dell'inventario la parte che rispettivamente può loro spettare sulla successione di don Alessandro Fratellini, deceduto il 10 luglio 1874 in via Monte Brianzo, n. 69.

Roma, 15 febbraio 1875.

652 Oreste Saltini vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dalla prima sezione del tribunale civile di Salerno il ventidue gennaio 1875 il signor Eugenio Conti venne dichiarato unico e solo erede del fu suo fratello germano Luigi, ed ordinato di attribuirsi allo stesso la rendita di lire ottantacinque rappresentata dal certificato nominativo numeri 75191/258131.

Salerno, 12 febbraio 1875.

624 Matteo Giannone notaio.

MUNICIPIO DI MONTE S. MARIA TIBERINA

Provincia di Arezzo

Avviso d'esperimento di vigesima

per l'appalto della costruzione del 1° tronco della strada comunale obbligatoria detta dell'Aggia, dal confine di Città di Castello al fosso detto di Ricastelli, della lunghezza di metri 3565.

Nell'esperimento d'asta tenutosi oggi il signor Gaspare Bellucci è rimasto aggiudicatario dell'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria dell'Aggia per il prezzo di lire 38754 28.

Coloro che volessero migliorare con offerta di ribasso non minore del ventesimo il prezzo suddetto, sono avvisati che fino alle ore dodici meridiane del giorno di domenica 21 febbraio corrente potranno presentare in questa segreteria comunale i loro partiti.

Le schede di offerta dovranno essere corredate:

1° Del certificato d'idoneità.

2° Della fede di deposito di lire 4000 in valuta legale, o in fondi pubblici dello Stato al portatore e al valore in corso. (Potrà anche essere ricevuto un vaglia di persona notoriamente responsabile e come tale riconosciuta dalla Giunta municipale).

3° D'un deposito di lire 400 per le spese d'asta e di contratto ed ogni altra accessoria.

I lavori appaltati dovranno essere compiuti entro due anni dalla consegna.

I pagamenti del prezzo saranno effettuati in quattro rate semestrali posticipate eguali in base agli stati di avanzamento dei lavori.

Qualora nel termine utile sia presentata un'offerta ammissibile, verrà pubblicato altro avviso per lo esperimento d'asta definitivo a tenore dell'art. 99 del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852.

Il progetto dei lavori, il capitolato ed ogni altro atto relativo all'impresa trovansi depositati in questa segreteria comunale, ove ognuno potrà prenderne conoscenza nelle ore d'ufficio.

Monte Santa Maria Tiberina, li 11 febbraio 1875.

659 *Il Sindaco ff.:* AGOSTINO SIMONI.

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTR. IN ROMA

SUCCURSALE DI ACQUI

Facendo seguito all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* delli 6 corrente, n° 30 (inserzione num. 532) con il quale diversi sottoscrittori ad azioni della detta Banca venivano messi in mora di effettuare i versamenti sulle azioni sottoscritte; i medesimi restano prevenuti che i versamenti stessi potranno essere effettuati tanto presso la Direzione Generale della Banca in Roma quanto presso il signor Giulio Serveille reggente la succursale in Acqui. — Scorsi i termini prefissi si avvisa nuovamente che la Banca si varrà delle facoltà accordategli dall'art. 11 degli statuti sociali e dall'art. 153 del Codice di commercio.

Roma, 16 febbraio 1875.

660 La Direzione.

MANIFATTURA DI LANA IN BORGOSESIA

Gli azionisti della Manifattura di Lana in Borgosesia a termini dell'art. 28 dello statuto sociale e per deliberazione del Consiglio d'amministrazione sono convocati:

1° In *Assemblea generale ordinaria* il 10 marzo p. v., alle 2 ore pomeridiane, nel locale di Borsa di Torino, via Ospedale, n° 28.

2° In *Assemblea generale straordinaria*, che avrà luogo nello stesso locale subito dopo terminata la seduta dell'Assemblea ordinaria suddetta.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1874.

2° Relazione dei revisori ed approvazione del bilancio al 31 dicembre u. s.

3° Nomina di sei consiglieri uscenti di carica a termini dell'articolo 17 dello statuto.

4° Nomina dei revisori.

5° Comunicazioni diverse.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Domanda di emissione delle obbligazioni.

Torino, li 12 febbraio 1875.

La Direzione Generale.

Avvertenza. A tutto il giorno 1° marzo la Cassa della Società in Torino, via Alfieri, n° 9, riceverà il deposito delle azioni richieste dall'art. 25 dello statuto. — Per esservi ammesso occorre il deposito di almeno 10 azioni.

Art. 26 dello statuto. Ogni 10 azioni hanno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di 20 voti qualunque sia il numero delle azioni che posseda o rappresenti. 637

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, Maria Bortoli fu Remigio, vedova Colombo, residente a Venezia, porta a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Venezia ha pronunciato il decreto 7 ottobre 1873, numero 808, col quale, osservato avere la medesima provato il suo esclusivo diritto alla successione di Zennaro Antonietta fu Sante, vedova Griffanti, morta in Venezia nel 5 agosto 1873, giusta il testamento 18 febbraio anno stesso in atti del notaio di Venezia Antonio Dario Paulucci, numeri 994, 450, ha autorizzato essa erede Maria Bortoli fu Remigio, vedova Colombo, a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la traslazione a proprio favore del certificato di rendita in data di Milano 9 novembre 1869, n. 61076, per it. lire 610 (seicentodieci), intestato al nome della predetta defunta Zennaro Antonietta, nonchè la tramutazione dello stesso certificato in titoli al portatore da essere consegnati alla medesima erede.

Avv. Francesco Bombardella procuratore.

336

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in camera di consiglio con deliberazione del 18 dicembre 1874 ha disposto così: "Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di annullare i due certificati in testa di Nicola Certo fu Gaetano, l'uno di annue lire 150 sotto il numero 2495, l'altro di annue lire 5 sotto il numero 99017, intestandone la complessiva rendita per lire 90 a favore dei signori Luigi, Gennaro e Giuseppe Certo del fu Gaetano minori sotto l'amministrazione della loro madre Rosa Bara, e tramutandole pel rimanente in cartelle al portatore consegnandone, lire 30 ad Antonetta Certo 30 a Vincenzo Certo, e 5 a Rosa Bara. La presente inserzione si fa per tutti gli effetti voluti dalla legge. 339

Fallimento di Sestieri Leone

commerciante in Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere al tribunale di commercio di Roma fa noto ai signori creditori del fallimento Sestieri che il vicepresidente di detto tribunale signor cav. Silvagni Augusto, delegato agli atti del fallimento medesimo, con sua ordinanza in data di oggi ha destinato il giorno 13 entrante marzo, alle ore 11 ant., in camera di consiglio, onde procedere alla verifica dei crediti contro il fallito Sestieri Leone.

Si avvertono quindi i creditori del suindicato fallimento di presentarsi nel destinato giorno e luogo per l'oggetto di cui sopra, e di rimettere al sindaco diffinitivo sig. Rizzoni Alessandro, in via Coronari, 234, i loro titoli di credito con la relativa nota, se non preferiscono di farne il deposito presso questa cancelleria a termini dell'articolo 601 Codice di commercio.

Roma, 13 febbraio 1875.

641 Onesimo Giordano vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta di Anna Greco, ammessa al gratuito patrocinio in data del 23 ottobre 1874, dalla 1ª sezione del tribunale civile di Salerno, venivano ordinate le informazioni sull'assenza di Biagio Donnaiacovo suo marito, ai termini dell'art. 23 Codice civile.

Salerno, 15 gennaio 1875.

640 Somma proc. off.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.